

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-226 del 20/01/2021
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO AGRICOLO COMUNE: CASTENASO (BO) CORSO D'ACQUA: TORRENTE IDICE SPONDA DESTRA RICHIEDENTE: SOCIETA' AGRICOLA RIGATIERI MASSIMO CODICE PRATICA N. BO19A0009
Proposta	n. PDET-AMB-2021-240 del 20/01/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venti GENNAIO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## **AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

---

**OGGETTO:** CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO AGRICOLO

**COMUNE:** CASTENASO (BO)

**CORSO D'ACQUA:** TORRENTE IDICE SPONDA DESTRA

**RICHIEDENTE:** SOCIETA' AGRICOLA RIGATIERI MASSIMO

**CODICE PRATICA N.** BO19A0009

### **IL DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**considerato** che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

**Vista** l'istanza assunta al Prot.n. PG/2019/23573 del 13/02/2019 pratica n. B019A0009 presentata dalla SOCIETA' AGRICOLA RIGATIERI MASSIMO E C., C.F e P.I. 0239821200 con sede legale a Castenaso(BO) nella persona del suo legale rappresentante Rigatieri Massimo, nato a Castel San Pietro Terme il 16/09/1985 C.F. RGTMSM85P16C265D, e la successiva integrazione assunta al Prot.n. PG/2020/7036 del 16/01/2020, con cui viene richiesta la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente IDICE in sponda destra in comune di Castenaso, identificati catastalmente al Foglio 38 antistante mappale 22, per irrigare una superficie agricola di 16.75.74 ha, con una portata massima di 26,7 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 19.875 mc mediante gruppo motopompa carrellato con tubo di pescaggio del diametro di 120 mm per il periodo maggio - luglio;

**Verificato** che con determinazione n. 15796 del 28/11/2013 è stata rilasciata a SOCIETA' AGRICOLA RIGATIERI MASSIMO E C., C.F e P.I. 0239821200 con sede legale a Castenaso(BO) la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Idice in sponda destra in comune di Castenaso, loc. Madonna di Castenaso, ad uso irriguo, per medesimo punto e stessi terreni da irrigare, per una portata massima di 15 l/s e volume annuo complessivo di 14.904 mc, con scadenza 31/12/2015 (pratica B013A0045);

**Considerato** che:

- l'istanza presentata, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del R.R. 41/2001;
- l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di derivazione è assimilabile a uso irriguo agricolo ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. a) della L.R. n.3/1999;

**Dato atto** che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul BURER n. 12 in data 22/01/2020 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

**Considerato che la derivazione:**

- non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette
- non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191

**Preso atto** dell'autorizzazione idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile, rilasciata con determinazione n. 2942 del 23/09/2020 e acquisita con Prot. n. PG/2020/139241 del 29/09/2020 ai sensi del R.D. 523/1904, che è espressa in senso favorevole con prescrizioni, ed allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 1**),

**Preso atto**

- del parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale acquisito agli atti in data 24/03/2020 con n. PG/2020/44937, ai sensi dell'art.12 del R.R. n.41/2001, che è espresso in senso favorevole senza prescrizioni;
- della mancata trasmissione da parte della Città metropolitana di Bologna del parere di competenza richiesto ai sensi dell'art.12 del R.R. n.41/2001 in data 05/02/2020 con il prot.pg/20202/18790, che pertanto si intende acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 della Legge 124/2015;

**verificato** che i quantitativi richiesti sono inferiori rispetto alla pianificazione di settore ai sensi della D.G.R. n. 1415/2016;

**verificata** la compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato:

- ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), la derivazione avviene nel corpo idrico fluviale "Torrente Idice - sezione Lupara" codice 062000000000 6 ER, con stato ecologico sufficiente in condizioni di stress idrico assente;
- ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "Direttiva Derivazioni" la derivazione, nel corpo idrico di interesse, ha impatto lieve e pertanto non comporta un rischio ambientale per cui la derivazione è compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione nel rispetto delle prescrizioni allegate;

**Richiamata** la determinazione n. 15796 del 28/11/2013 (pratica BO13A0045) in cui, a seguito del parere dell'Autorità di Bacino Reno, viene disposta la riduzione della portata

massima della pompa che deve essere ricondotta a 15 l/s in considerazione delle limitate portate durante il periodo estivo dei prelievi nel tratto a valle;

**verificato** che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria pari ad **€ 195,00=**;
- del canone per l'annualità 2020 pari a **€ 81,33=**;
- dei canoni di concessione per gli anni 2014-2019 a riconoscimento dei diritti derivanti dalla concessione BO13A0045, per un importo complessivo pari ad **€ 207,02=** comprensivo degli interessi legali maturati;
- del canone per l'annualità 2021 pari a **€ 81,09=**
- dell'adeguamento del deposito cauzionale pari ad un importo di **€ 198,35=** a integrazione di quanto già versato per la pratica BO13A0045;

**ritenuto** pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio della concessione richiesta alle condizioni indicate nell'allegato disciplinare;

**Preso atto** dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 11/01/2021 (assunta agli atti al prot. PG.2021.3151 del 11/01/2021);

**Preso atto** dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**Attestata** la regolarità amministrativa;

**visto** il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

#### **DETERMINA**

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

1) di rilasciare alla SOCIETA' AGRICOLA RIGATIERI MASSIMO E C., C.F e P.I. 0239821200 con sede legale a Castenaso(BO), nella persona del suo legale rappresentante, **la concessione a derivare acqua pubblica** superficiale dal torrente Idice in

sponda destra, in comune di Castenaso, loc. Madonna di Castenaso, mediante opera di presa mobile, sui terreni identificati catastalmente al Foglio 38 antistante mappale 22, per uso Irriguo, alle seguenti condizioni:

- a. il prelievo è stabilito con portata massima di **15 l/s** e volume annuo di **19.875 mc**;
- b. la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- c. **la scadenza** della presente concessione **è fissata**, ai sensi della DGR n. 787 del 9/6/2014, fino alla data **31/12/2029**; l'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo; il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza e versare le relative spese di istruttoria;
- d. la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art. 32 del R.R. 41/2001;
- e. la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;
- f. il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di **approvare l'allegato disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina,

contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

3) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 2942 del 23/09/2020 e acquisita con Prot. n. PG/2020/139241 del 29/09/2020, allegata al presente atto e che tale autorizzazione costituisce parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione (**allegato 1**);

4) di stabilire che il canone annuale per l'uso assimilabile a uso irriguo agricolo, calcolato applicando l'art. 152 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., è fissato in **€ 81,33=** per l'anno 2020 e in **€ 81,09=** per l'anno **2021** di cui sono dovuti gli interi importi che sono stati versati anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

5) di dare atto che, a riconoscimento dei diritti derivanti dalla concessione rilasciata con determinazione n. 15796 del 28/11/2013 (pratica BO13A0045), il Concessionario ha corrisposto il canone pregresso per le annualità 2014 - 2019 pari a **€ 207,02=** comprensivo degli interessi legali maturati alla data odierna, versati anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

6) di stabilire che i canoni annui successivi al 2021, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

7) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2021, entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

- trasmettere alla Struttura concedente la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

8) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n.24;

9) di stabilire che **la cauzione**, quantificata ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii., è fissata in **€ 250,00=**, corrispondente all'importo minimo ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 2/2015, ha necessitato di adeguamento dell'importo originariamente versato di € 51,65=, (in riferimento alla pratica BO13A0045) in ragione degli aggiornamenti stabiliti dalla sopra citata L.R., per un importo aggiuntivo di **€ 198,35=** che è stato versato anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

10) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

11) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è **soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando

l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

12) di stabilire che la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

13) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

14) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

15) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

16) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

## **DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale rilasciata alla SOCIETA' AGRICOLA RIGATIERI MASSIMO E C., C.F e P.I. 0239821200 con sede legale a Castenaso(BO), nella persona del suo legale rappresentante

### **Art.1**

#### **Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo**

Il prelievo avviene nel punto di coordinate geografiche UTM RER X:694.535 Y:929.216, in area demaniale, individuato nel Foglio 38, antistante il mappale 22 del NCT del comune di Castenaso(Bo), in corrispondenza della sponda destra del Torrente Idice, così come indicato nella planimetria catastale agli atti, in corrispondenza del corpo idrico fluviale "Torrente Idice - sezione Lupara" codice 062000000000 6 ER ai sensi della D.G.R. n. 2067/2015 (allegati A-C).

L'opera di presa è costituita da una gruppo motopompa carellato, regolata alla portata massima di esercizio di 15 l/s con un tubo flessibile di pescaggio del diametro di 120 mm e una linea mobile di tubi zincati tramite i quali l'acqua giunge agli appezzamenti;

Il prelievo massimo derivabile è stabilito con una portata massima di **15 l/s**, per complessivi **19.872 mc/anno**;

La derivazione può essere esercitata nel periodo dal 01 Maggio al 31 luglio di ogni anno, con rimozione dell'opera di presa durante i rimanenti mesi;

La risorsa è utilizzata per irrigare un terreno con un'area di ha 16.75.74 occupato con le seguenti colture a rotazione: erba medica, cavolo da seme, patata, cipolle, mais, grano duro e frumento, tramite irrigazione a aspersione;

Il prelievo è assimilabile all'uso "Irriguo agricolo", di cui all'art. 152, comma 1, lett. A), della L.R. 3/1999;

## **Art. 2** **Varianti**

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente. Le varianti effettuate senza il preventivo assenso del Servizio sono causa di decadenza della concessione.

## **Art. 3** **Prescrizioni**

La derivazione potrà essere esercitata dal 01 Maggio al 31 Luglio, con disattivazione della stazione di pompaggio durante i restanti mesi, salvo diversa disposizione regolamentata dall'art. 5 del presente disciplinare.

La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle della sezione oggetto di prelievo transiti nel corso d'acqua il **deflusso minimo vitale (DMV)** estivo (maggio-settembre) di 0,31 m<sup>3</sup>/s e invernale (ottobre-aprile) di 0,53 m<sup>3</sup>/s al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del PTA, così come rivisto e aggiornato nell'allegato D della D.G.R. 2067/2015 per il riesame dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021. Pertanto, qualora si registri una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.

Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt.93 e segg. del RD n. 523 del 25/07/1904. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero, ecc.), dovuti alle opere e modalità di prelievo assentite, sono a carico esclusivo del Concessionario che dovrà intervenire su semplice richiesta del Servizio scrivente.

Dovranno essere predisposti sistemi di utilizzo volti al risparmio della risorsa idrica ed alla riduzione dei prelievi (vasche di accumulo, riutilizzo delle acque, ecc.)

#### **Art.4**

#### **Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione**

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il Cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene consegnato o trasmesso dal Servizio concedente. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare il Servizio concedente, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata con caratteristiche, modalità di manutenzione e trasmissione dei relativi dati che verranno in seguito comunicate come previsto dal comma 3, art. 95 del DLGS 152/06;

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente

provvedimento, dovrà procedere alla turnazione del prelievo, secondo le modalità che gli saranno formalmente comunicate.

#### **Art.5**

##### **Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione**

Il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del R.R. 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo alla riduzione del canone annuo.

#### **Art.6**

##### **Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza**

La concessione, DGR n.787 del 9/6/2014, è rilasciata fino al 31 dicembre 2029.

Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza, entro il 31/12/2029, ai sensi dell'art.27 del RR 41/01.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del R.R. 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del R.R. 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'utenza per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

#### **Art. 7**

##### **Decadenza, revoca, limitazione e revisione della concessione**

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può dichiarare la decadenza della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del R.R. 41/2001, l'Amministrazione concedente può limitare, sospendere o revocare anticipatamente la concessione come previsto agli art. 30 e 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà del Servizio concedente provvedere alla revisione della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonchè dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

**Art.8**  
**Canone della concessione**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Il canone di concessione potrà essere ricalcolato ai sensi della DGR n.1792 del 31/10/2016, sulla base degli effettivi volumi d'acqua prelevati e le somme eventualmente versate in eccesso potranno essere portate in compensazione ai canoni dovuti negli anni successivi e restituite solo a seguito della cessazione della concessione, fermo restando che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore all'importo del canone minimo previsto di € 12,00.

**Art. 9**  
**Cauzione**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del R.D. n.1775/1933.

**Art. 10**  
**Sanzioni**

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della L.R. n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

## **EPILOGO**

Il sottoscritto Rigatieri Massimo, nato a Castel San Pietro Terme il 16/09/1985 C.F. RGTMSM85P16C265D, in qualità di legale rappresentante pro tempore della SOCIETA' AGRICOLA RIGATIERI MASSIMO E C., C.F e P.I. 0239821200 con sede legale a Castenaso(BO), presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

# ALLEGATO 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi  
PROTEZIONE CIVILE  
Atto del Dirigente DETERMINAZIONE  
Num. 2888 del 24/09/2020 BOLOGNA

Proposta: DPC/2020/2942 del 23/09/2020

Struttura proponente: SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: OGGETTO: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 - BOLOGNA-  
OCCUPAZIONE DI AREA DEL DEMANIO IDRICO CON UNA POMPA, PER IL  
PRELIEVO DI ACQUA AD USO IRRIGUO NEL TORRENTE IDICE, IN COMUNE  
DI CASTENASO (BO)  
COMUNE: CASTENASO (BO)  
CORSO D'ACQUA: TORRENTE IDICE  
RICHIEDENTE: ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
METROPOLITANA

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Firmatario: CLAUDIO MICCOLI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del  
procedimento: Claudio Miccoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (DGR 2112/2016);

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- la D.G.R. n. 83 del 21 gennaio 2020 "approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Aggiornamento 2020 - 2022".
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 26/06/2018, n.2238, di conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/07/2018;

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico sono assegnate all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia - ARPAE S.A.C., previo il rilascio nulla osta idraulico da parte dei Servizi di Area territorialmente competenti;

Vista la nota di A.R.P.A.E. Unità Demanio Idrico di Bologna, registrata al Prot. del Servizio con n. PC/2019/6040 del 05/02/2020, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica n.BO19A0009, in favore di:

DITTA: Soc. Agr. Rigatieri Massimo; C.F.: 02398281200;

P.Iva: 02398281200

COMUNE: Castenaso; Località: Madonna di Castenaso;

CORSO D'ACQUA: torrente Idice; sponda: destra

DATI CATASTALI: Foglio: 38; Prosp. mappale: 53

per l'occupazione di area del demanio idrico con una pompa, per il prelievo di acqua ad uso irriguo, nel torrente Idice, in comune di Castenaso (Bo);

Vista la relazione tecnica allegata all'istanza a firma del dott. Donini Alessandro e conservata agli atti, con copia in allegato alla presente;

Valutata la compatibilità della richiesta con le disposizioni in materia di tutela ambientale e valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, l'utilizzo di tale area del demanio idrico non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua torrente Idice;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

#### **DETERMINA**

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

di rilasciare il nulla osta ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, per l'occupazione di area del demanio idrico con una pompa, per il prelievo di acqua ad uso irriguo, nel torrente Idice, in comune di Castenaso (Bo), pratica n. BO19A0009 in favore di:

DITTA: Soc. Agr. Rigatieri Massimo; C.F.: 02398281200;

P.Iva: 02398281200

COMUNE: Castenaso; Località: Madonna di Castenaso;

CORSO D'ACQUA: torrente Idice; sponda: destra

DATI CATASTALI: Foglio: 38; Prosp. mappale: 53

alle seguenti prescrizioni:

- 1) Se il Concessionario avesse necessità di apportare qualche variante alle opere assentite ne dovrà chiedere l'autorizzazione allo scrivente Servizio.

- 2) Le opere assentite dovranno essere sempre tenute in perfetto stato di manutenzione e il Concessionario dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.
- 3) I lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Richiedente; gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc.), sono ad esclusivo e totale carico del Richiedente.
- 4) I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti alle opere assentite (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero ecc. ecc.) sono a carico esclusivo del Concessionario.
- 5) Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per le opere assentite saranno a totale carico del Richiedente.
- 6) Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, questo Servizio può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche.
- 7) Qualsiasi variazione circa la titolarità dell'opera in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio scrivente.
- 8) La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
- 9) Di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.
- 10) L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e una copia sarà trasmessa all'A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna.

Di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalle vigenti direttive regionali.

Di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Claudio Miccoli

## RELAZIONE TECNICA

### ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PRELIEVO DI ACQUA DAL TORRENTE IDICE



Il tecnico: dott. agr. Alessandro Donini

Committente: Soc. Agr. Rigatieri Massimo

Febbraio 2019



*Alessandro Donini*



## ***Premessa***

Il sottoscritto, Alessandro Donini, iscritto all'ordine dei dottori agronomi di Bologna con il n° 947, residente a Calderara di Reno in Via Valli 1, è stato incaricato dal signor Rigatieri Massimo, legale rappresentante della ditta Soc. Agr. Rigatieri Massimo e C. con sede in Castenaso, via Battocchio 9, di svolgere la relazione tecnica da allegare alla domanda di prelievo acque a uso irriguo dal torrente Idice che si va ad aggiungere un'autorizzazione tutt'ora in essere per completare il fabbisogno idrico aziendale e ripristinare un'autorizzazione scaduta nel 2017 a causa di una svista amministrativa.

I terreni condotti dall'azienda richiedente sono stati acquisiti tramite i contratti regolarmente redatti e registrati nel dicembre 2012 e gennaio 2013, comprendono i terreni siti in comune di Castenaso, individuati rispettivamente al foglio 38 coi mappali 53, 54, 56, 64, 65, 274, 275, 297, 298, 299, 300, di proprietà Pecoraro, e al Foglio 38 mappali 36 e 37 di proprietà Tomasini per complessivi 16.75.74 Ha.

## ***Relazione***

L'impresa Rigatieri Massimo e C. è un'azienda agricola a conduzione familiare, parte dei terreni coltivati è in proprietà, parte in affitto, la maggior parte siti in comune di Castenaso e San Lazzaro di Savena.

Vi sono impiegati il titolare e legale rappresentante a tempo pieno a cui si aggiungono, a seconda dei fabbisogni di manodopera, alcuni collaboratori esterni tra cui il padre stesso del titolare.

La scelta dell'ordinamento colturale è, pertanto, ricaduta principalmente su colture orticole (patate e cipolle), dove l'input di lavoro manuale è più consistente e grazie alla tipicità nel territorio

ove è allocata l'azienda, è possibile commercializzare facilmente questi prodotti, anche se la crisi economica degli ultimi anni ha via via rosato parte dei margini economici anche di queste colture storicamente più remunerative di altre.

L'ordinamento prevede anche colture da seme come la bietola, foraggi, e cereali come frumento e mais, necessari quantomeno, per esigenze di rotazione agronomica ad evitare, così, fenomeni di stanchezza nel terreno.

La domanda in oggetto è necessaria per l'irrigazione del fondo di proprietà del sig. Pecoraro Pietro, Elia, Gaetano e della sig.ra Tomasini Carla, che l'hanno ceduto in affitto all'azienda Rigatieri con regolare contratto sottoscritto da ambo le parti rispettivamente nel novembre 2017 con scadenza novembre 2021 e novembre 2022.

La superficie di tutto il podere ammonta a 16.75.74 Ha di cui la maggior parte impiegati a erba medica, dall'annata agraria in corso l'affittuario ha seminato cavolo da seme e patata per superfici rispettivamente pari a Ha 1.28.00 e 7.00.00.

In base all'organizzazione aziendale si prevede che nel quinquennio di durata del contratto d'affitto s'impiegherà al massimo questa superficie per colture irrigue, avvicinando l'esistente medicaio, ormai al termine del ciclo produttivo, con colture irrigue quali patata o cipolla per le suddette necessità di corretta rotazione agronomica.

La tecnica mediamente impiegata per la buona riuscita di patata e cipolla, nel territorio in cui opera l'azienda e in condizioni climatiche medie, con sistemi d'irrigazione ad aspersione (di cui l'azienda è già dotata) prevede lo svolgimento di sei interventi irrigui, localizzati solitamente nel periodo maggio-luglio.

Ad ogni intervento si apportano mediamente 40 mm di pioggia equivalente per far sì che l'intervento abbia buona efficacia anche nel

tempo, consentendo un turno ragionevole per poter innaffiare anche altri appezzamenti.

Il volume necessario per tutta la stagione è quindi presto calcolato:

il volume/ha distribuito ad ogni intervento: 400 mc

per il n° di ha: 8,28 (400 x 8,28 = 3312 mc)

per il n° di interventi: 6 (3312 x 6 = 19872 mc)

Totale fabbisogno idrico annuo: **19.872 mc.**

Nel periodo interessato dal contratto d'affitto si potrà investire la superficie indicata per patate e cavolo da seme a mais, in tal caso si verificherà un risparmio nel consumo idrico poiché gli ibridi di recente costituzione consentono ottime performance produttive limitando a due, massimo tre, gli interventi irrigui.

Pertanto, la domanda basata sull'ordinamento colturale impostato per l'annata agraria in corso è una richiesta di massima, oltre la quale, stando all'attuale organizzazione aziendale, non si dovrebbe eccedere nel consumo di acqua attinta dal torrente Idice.

Ipotesi di piano colturale per il quinquennio 2013-2017:

- 2019: **1.28** ha grano duro, **7.00** ha patata, **8.47.74** ha mais;
- 2020: **4.00** ha cipolle, **4.00** ha patate, **3.00** ha mais, **5.75.74** ha grano duro;
- 2021: **8.00** ha mais, **3.00** ha frumento, **5.75.74** ha patata;
- 2022: **4.00** ha patate, **4.00** ha cipolle, **8.75.74** ha frumento;
- 2023: **4.00** ha cipolle, **4.75.74** ha patate, **8.00.00** ha mais.

Fabbisogno idrico nell'arco dell'anno su base mensile:  
 $19872/12 = 1656$  mc al mese, valore costante perché l'ordinamento colturale prevede una quota ripetuta di colture irrigue.

Infine, vista la rapidità con cui mutano oggi giorno gli scenari economici di ogni settore, è possibile che l'ordinamento possa subire modifiche sostanziali legate alla convenienza o meno delle colture, sarà pertanto premura dell'azienda conduttrice del fondo comunicare all'ente gestore le eventuali maggiori necessità idriche.

### ***Descrizione dell'impianto***

L'impianto utilizzato per il prelievo dell'acqua e la distribuzione è tra i più diffusi nella pianura della provincia bolognese, è costituito da un gruppo motopompa carrellato, allocato presso il punto di pesca, una linea mobile di tubi zincati, tramite i quali l'acqua giunge alla testata degli appezzamenti, un "rotolone", con cui si effettua la distribuzione tramite ala piovana.

La scelta di un impianto mobile è dettata dalla possibilità di riposizionare altrove l'impianto qualora non si dovesse rinnovare il contratto d'affitto oppure l'azienda trovasse terreni più indicati per coltivare specie irrigue, si tratta, quindi, di perseguire una buona flessibilità che consenta all'azienda di adattarsi alle diverse esigenze economiche.

La distribuzione con ala piovana, invece, consente l'impiego di motori di potenze più contenute perché la pressione d'esercizio è inferiore, non dovendo lanciare l'acqua a lunga distanza, infine permette una maggior efficienza d'irrigazione poiché non espone il getto al vento e al sole, quindi le perdite per evaporazione o deriva sono irrisorie, a scapito di un relativo allungamento dei turni, scotto da pagare nei confronti di una risorsa preziosa qual è l'acqua.

### **Posizione e caratteristiche impianto**

Il punto di presa è individuato circa alle coordinate UTM ED50 x: 694.535 e y: 4.929.216, il titolare è intestatario di una concessione ulteriore posta in prossimità con la quale riesce ad irrigare i terreni di proprietà con un impianto del tutto simile.

Le caratteristiche dell'impianto in oggetto sono: gruppo motopompa della portata di 26,7 lt/sec., la potenza erogata dal motore è di 66 kw e la prevalenza della pompa è di 160 mentre il tubo di pesca presenta un diametro di 120 mm.

Ω

Tanto si doveva per l'incarico conferito.

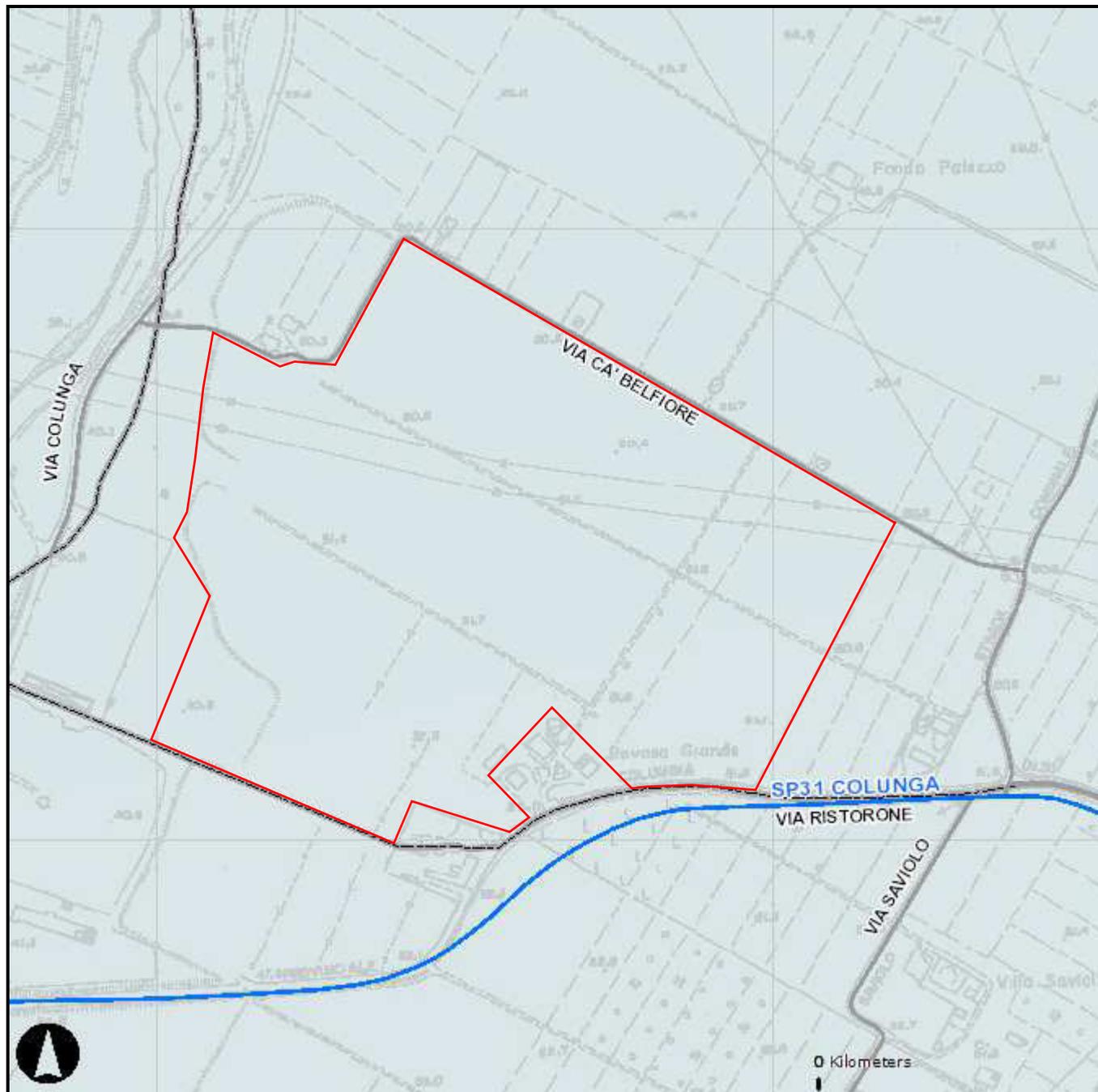
Dott. agr. Alessandro Donini



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alessandro Donini".



# terreni Rigatieri Massimo



Forestazione



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**